

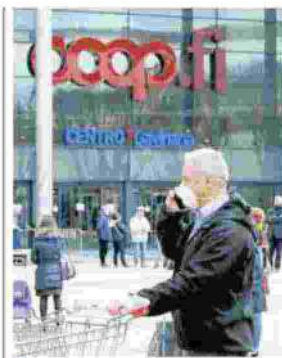
I supermercati

Esselunga misura la febbre ai clienti

di Ilaria Ciuti

La Cgil segnala il "caso" Amazon alla prefettura: «Ci risulta che lì si lavori senza le necessarie precauzioni e che nonostante le dichiarazioni di vendere solo l'essenziale si stia vendendo di tutto, dice Paola Galgani della Cgil. Intanto Esselunga da ieri misura la febbre ai clienti e Coop blocca i prezzi dei prodotti fino al 31 maggio «per garantire i consumatori».

● a pagina 8



▲ Il sindacato

Cgil, Cisl e Uil cercano di individuare comportamenti scorretti. Amazon dovrebbe consegnare solo prodotti essenziali e proteggere i lavoratori

I supermercati

Coop blocca i prezzi fino al 31 maggio
Esselunga misura la febbre ai clienti

di Ilaria Ciuti

La Cgil segnala il "caso" Amazon alla prefettura che sta esaminando la quantità infinita di richieste di deroga alla chiusura, totale o parziale, che le stanno arrivando dalle aziende. «Il magazzino Amazon di Calenzano è la nostra emergenza – dice la segretaria fiorentina Paola Galgani – Ci risulta che si lavori senza le necessarie precauzioni e che nonostante le dichiarazioni di vendere solo l'essenziale si stia vendendo di tutto». Intanto Esselunga fa un passo avanti di sua iniziativa, e da ieri mattina fa misurare la temperatura a tutti coloro che vogliono entrare nei supermercati. Mentre Unicoop decide di bloccare per due mesi, fino al 31 maggio, i prezzi di tutti i prodotti nelle 104 Coop toscane, freschi, freschissimi, confezionati a marchio Coop e non. «Vogliamo tutelare soci,

clienti, fornitori – è la motivazione – Il nostro è un impegno concreto per proteggere il potere d'acquisto delle famiglie e evitare rischi speculativi nell'emergenza coronavirus. Tuteleremo dai medesimi rischi, se necessario, anche i nostri produttori e allevatori, garantendo loro la giusta remunerazione». Intanto cresce la richiesta di spesa a domicilio tanto che la Conad di via Pietrapiana ha dovuto noleggiare un nuovo furgone per trasportarla, nonostante la perdita di fatturato derivata dalla fuga di turisti. Studenti e stranieri che in centro sono i principali clienti.

Racconta Galgani: «Il magazzino di Amazon dove solo una settimana fa sono stati assunti altri lavoratori fino a un totale di 200 è un non luogo senza sindacato e controllo. Ci risulta che si lavori senza protezioni individuali e distanze sufficienti, tanto che ci abbiamo mandato

la Asl ma non abbiamo modo di sapere se le prescrizioni saranno rispettate. Inoltre, i corrieri chiamati per le consegne sono sempre di più e ci risulta che non gli si affidino solo merci essenziali, come Amazon sostiene e come è obbligatorio ma di tutto». Galgani spiega anche che adesso il compito del sindacato è doppio: segnalare le irregolarità alla prefettura, che sta decidendo se concedere o negare le deroghe a chi non produce direttamente l'essenziale, ma anche «combattere perché le imprese anticipino la cassa integrazione, che poi verrà loro resa dall'Inps, ai lavoratrici a casa. Oggi Fiom, Fim e Uilm incontreranno Confindustria: «L'alternativa per i lavoratori non deve essere tra ammalarsi andando a lavorare o morire di fame», protesta il segretario della Fiom Daniele Calosi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA